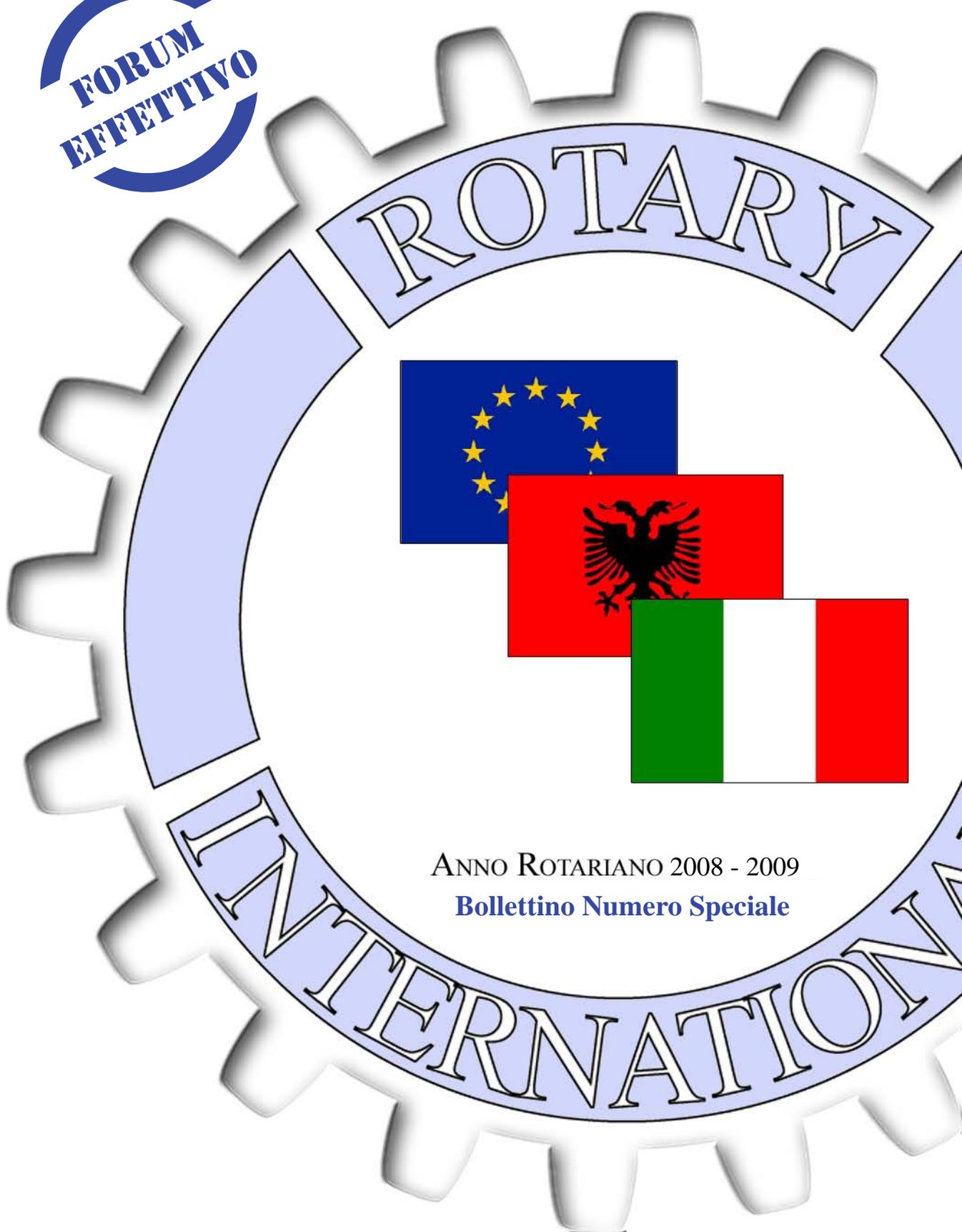


ROTARY OSIMO

Bollettino

**FORUM
EFFETTIVO**



ANNO ROTARIANO 2008 - 2009

Bollettino Numero Speciale

ATTI - FORUM DISTRETTUALE "Effettivo Espansione Alumni" OSIMO, 21 settembre 2008

Forum Effettivo - ATTI



CITTÀ DI OSIMO

**GIORGIO
SPLENDIANI**
Governatore



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2090

Abruzzo, Marche, Molise, Umbria, Albania

Forum Distrettuale

Effettivo Espansione Alumni

Organizzazione a cura Rotary Club Osimo

Osimo (AN) - 21 SETTEMBRE 2008
Teatrino Palazzo Campana - Piazza Dante

PROGRAMMA

- | | |
|--|---|
| 9.30 Registrazione partecipanti
Moderatore:
PDG Vincenzo MONTALBANO CARACCI | 10.50 ESPANSIONE E SVILUPPO NEL DISTRETTO 2090
PDG Giorgio ROSSI
<i>Pres. Distretto Comitato Espansione e Sviluppo Rotary Foundation Alumni Coordinator (REAC) Zone 12 e 10B RI</i> |
| 10.00 Apertura dei lavori
Onori alle Bandiere
Indirizzi di saluto
Mauro ITRIDUZZI
<i>Presidente R.C. Osimo</i>
Ferruccio SQUARCIA
<i>Governatore 2009/2010</i>
Mario STRUZZI
<i>Governatore 2010/2011</i>
Dino LATINI - Sindaco di Osimo
Giulio BERRETTONI
<i> Rettore della Basilica di San Giuseppe da Copertino a Osimo</i>
Giorgio SPLENDIANI - Governatore | 11.10 EFFETTIVO ED ESPANSIONE NEL CLUB
Maurizio FIORAVANTI
<i>Presidente 2007/2008 Club L'Aquila</i> |
| 10.30 EFFETTIVO - ESPANSIONE: STATISTICHE O PRESENZE IMPEGNATE?
PDG Mario GIANNOLA
<i>Pres. Distretto Comitato Rotary Foundation Regional Rotary International Membership Coordinator (RRMC)</i> | 11.25 GLI ALUMNI NEL ROTARY INTERNATIONAL
Federico BARBIERI
<i>Presidente Distrettuale Commissione ALUMNI</i>
Francesco OTTAVIANO
<i>Presidente Associazione ALUMNI D. 2090 RI</i> |
| | 11.45 SCAMBIO GRUPPI DI STUDIO (GSE): UN'ESPERIENZA ESALTANTE
Marianna CICCARONE
<i>partecipante GSE 2007/2008</i> |
| | 12.00 DIBATTITO |
| | 12.30 CONCLUSIONI
Giorgio SPLENDIANI
Governatore |
| | 13.00 BUFFET |

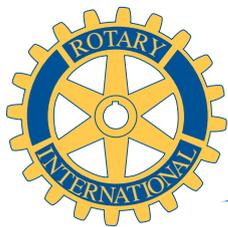
PROGRAMMA PER CONIUGI

- 10.30 **RIUNIONE ORGANIZZATIVA** - **Maria Sofia SPLENDIANI**
11.30 **VISITA DELLA CITTÀ**
13.00 **BUFFET**

Info: Prefetto 347 4103342 - Segretario 347 8402738

Sottocommissione per il Forum

Mauro Calcaterra - Sergio Morichi - Luigi Tomarelli - Fabio Tonucci



Lettura introduttiva al Forum Effettivo Mauro Tiriduzzi

L'aver individuato Osimo, da parte del Governatore, come sede in cui trattare un tema di valenza critica nell'ambito del Rotary International è un evento di elevato prestigio per il Club: è il primo Forum Distrettuale ad Osimo nella storia del club. manifestazione che conferisce lustro e visibilità al club nel contesto distrettuale e locale.

Uniamoci idealmente al Presidente Lee che organizza a livello mondiale 14 conferenze presidenziali sull'aumento e la conservazione dell'effettivo, per l'identificazione delle migliori prassi per il reclutamento e la conservazione dell'effettivo, e su come adattare l'effettivo ai cambiamenti demografici in corso. Auspicio che i messaggi che proverranno dai relatori tutti, che saluto e ringrazio con stima ed amicizia, giungano e possano essere recepiti anche ai giovani, in questo mese di settembre, mese delle nuove generazioni.

Un evento istituzionale come il Forum odierno contribuisce ad impreziosire la ricorrenza del 50° anno di affiliazione al Rotary International del Club di Osimo, la cui opera di solidarietà, è notizia solo di pochi giorni fa, ha motivato il conferimento al nostro Club del Premio Internazionale San Giuseppe da Copertino.

Saluto del Governatore Giorgio Splendiani

Cari Amici,

il Presidente Internazionale D. K. Lee ha stabilito come obiettivo di crescita per l'anno rotariano in corso, un aumento del 10% dell'Effettivo o almeno di uno o due Soci per Club.

I Club con ridotto numero di Soci possono incontrare difficoltà operative; il Consiglio Centrale ha, a tal fine, istituito il "riconoscimento per la crescita dell'Effettivo nei Club di piccole dimensioni".

La creazione di nuovi Club dovrebbe avvenire in zone in cui il Rotary non è rappresentato, o in Città con Club pletorici. Le Risorse Umane sono le più importanti per il raggiungimento degli obiettivi rotariani. La continua crescita nostra dipende dalla capacità di attrarre nuovi potenziali Soci in possesso dei requisiti necessari a far parte dell'Associazione.

Lo sviluppo dell'Effettivo costituisce un impegno difficile e delicato; valuteremo insieme i mezzi necessari per incrementare la potenzialità dei Club in un'ottica che privilegi la qualità rispetto alla quantità dei Soci.

Domenica 21 settembre ad Osimo, nelle sale del prestigioso Palazzo Campana, ci incontreremo per discutere i programmi annuali e le strategie per migliorare l'efficienza del servizio. Sono calorosamente invitati alla partecipazione attiva i Coniugi, parte integrante della famiglia rotariana.

Al piacere dell'incontro fra Amici si aggiungerà quello di aver portato un contributo alla realizzazione degli ideali rotariani.

A presto rivederci.

“Statistiche o presenze impegnate?”

La risposta all’interrogativo è scontata. Ciò, tuttavia, non significa che l’Effettivo, il suo mantenimento, lo Sviluppo e l’Espansione non rappresentano una condizione essenziale per la vita stessa del Rotary, al fine che la nostra Associazione continui a rafforzarsi per potenziare le sue risorse, affermare e perseguire le sue finalità.

Il pensiero del Presidente D.K.Lee è noto, ed al riguardo vi porto una curiosa testimonianza: nel Febbraio scorso ad Evanston, il Presidente Eletto, nel rivolgere il saluto ai 34 Coordinatori Regionali di Zona, sottolineando come l’effettivo e l’espansione dei Club rappresentassero una condizione essenziale per la vita stessa del Rotary, e per consentire alla nostra Associazione di potenziare le proprie risorse, affermare e perseguire le finalità, aveva fatto intendere, nel raccomandare il nostro massimo impegno, che desiderava nel suo anno 2008/2009 un aumento di ben un milione e 300 mila soci.

E lo sgomento che ha pervaso tutti i presenti mi aveva convinto di non aver capito male. Raddoppiare in un anno il numero dei soci che il Rotary aveva raggiunto in oltre un secolo appariva non solo impraticabile, ma, a tutto voler concedere, stravagante.

Immediato il chiarimento: un milione e 300 mila doveva intendersi il traguardo da raggiungere al termine dell’anno 2008/2009: in buona sostanza veniva richiesto un aumento dell’effettivo di circa 100 mila soci da distribuirsi tra i 32800 Club, mediamente 3 soci a Club.

Questa sorta di bilancio aziendale non ha mai ispirato la strategia adottata dai nostri Distretti e dai nostri Club, preferendo la nostra zona vivere l’aumento dell’Effettivo e dell’Espansione come crescita virtuosa smarcata dalle campagne di reclutamento, pur nel rispetto e osservanza del Piano Strategico che prevede lo sviluppo dell’effettivo come colonna portante della nostra struttura, con le conseguenti ricadute sul Piano Direttivo Distrettuale e componente di rilievo nel riconoscimento della efficacia ed efficienza dei Club.

Quale il risultato: che la Zona 12 ha registrato una costante crescita sull’ordine del 3 – 4% annui senza brusche impennate o bruschi precipizi grafici, mentre continuiamo a perdere soci negli Stati Uniti, America latina, Canada e Australia.

Numero dei soci Zona 12: 43.411

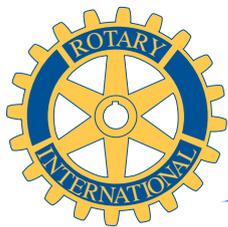
Le Zone sono 34 e debbono avere un numero più o meno uguale di soci rotariani (Manuale di Procedura 12.010-4)

Ogni 8 anni il Consiglio Centrale deve riesaminare la composizione delle Zone in modo da far sì che in ognuna ci sia un numero più o meno uguale di soci rotariani.

Il Consiglio Centrale ha la facoltà di ristrutturare le Zone (12.010-5).

Il trasferimento di ben 2 Distretti 2030 e 2060 dalla Zona 12 alla Zona 19 (quella che è stata definitivamente l’“amputazione” della territorialità rotariana della nostra nazione) è stata ritenuta priva di logica, di senso comune, di un minimo di riguardo.

Innanzitutto il metodo adottato: i dieci Governatori dei dieci Distretti italiani ignoravano le premesse, l’istruttoria, la decisione.



Anche i due Governatori dei Distretti colpiti, 2030 e 2060, erano allo scuro di tutto. Il trasferimento dei due Distretti 2030 e 2060 dalla Zona 12 alla Zona 19 (parte della Germania, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania, Bosnia, Israele) è inaccettabile.

Viene tradita la storia, la cultura, l'identità nazionale, la comunanza di lingua e quant'altro. La Zona 12 è la zona meno invasiva dell'intero Rotary mondiale con soli dieci Distretti.

Tutte le altre Zone partono da almeno 14 – 15 Distretti per arrivare alla Zona 23 (Sud America, Brasile, Argentina, Cile, Paraguay, Uruguay, Ecuador, Panama, ecc.) con ben 36 Distretti !!

Nei confronti di molte Zone il Board è stato indulgente suddividendole in A, B, C, ma conservando la loro integrità.

Altra considerazione che riterrei addirittura prioritaria e meritevole di non dilazionabile commento, riguarda l'errore in cui è incorso il Board, nel momento in cui ha ridisegnato le zone in funzione del numero dei soci che arbitrariamente, autonomamente, senza minimamente coinvolgere i Governatori interessati, ha stabilito non dovessero superare i 40.000.

Poiché la Zona 12 si è attestata su circa 43.000 soci, ecco "l'amputazione" di due Distretti mentre, anche l'Italia poteva essere suddivisa, a tutto voler concedere, in A e B (21.500 + 21.500).

Ma non è qui l'errore.

L'errore sta nell'aver ritenuto soci del Rotary International i rotariani, mentre soci del Rotary International sono i Club.

Ne deriva che i soci della Zona 12 non sono i 43.000 rotariani, ma i 764 Club, con tutte le ovvie conseguenze.

Veniva redatta una lettera unica e condivisa, da parte dei dieci Governatori, molto articolata, firmata dal Presidente di ogni Club, spedita alla Segreteria Generale ad Evanston, ed al Presidente Internazionale, nella quale veniva ribadito che alla Zona 12 doveva essere restituita quella integrità territoriale, storica, culturale che le appartiene ed è irrinunciabile.

Ho ricevuto proprio in questi giorni la e mail di Ulpia Philips, datata 02.09.2008 che il Board ha definitivamente assunto la seguente decisione: il Distretto 2030 resta nella Zona 12, mentre il Distretto 2060 viene definitivamente consegnato alla Zona 19.

Sviluppo dell'Effettivo

Sotto il profilo numerico e statistico in Europa il Rotary non è in crisi, sempre statisticamente.

Registra, tuttavia, notevoli perdite in numerose altre zone, a malapena limitate dal maggior numero di Club inaugurati.

In altre parole: cresce il numero dei Club, diminuisce il numero dei soci nei singoli Club.

Nella Zona 12 si registra una decisa contro tendenza.

Innegabile la preoccupazione per la perdita di soci, tanto più se si considera:

- 1) la presenza del Rotary in tanti territori un tempo preclusi, come i Balcani, l'Europa dell'Est, ecc.;
- 2) la nascita di tanti nuovi Club;
- 3) infine, e soprattutto, l'apertura del Rotary alle donne che avrebbe dovuto, e potuto, determinare un notevole qualificato incremento che non si è verificato.

Puntare ad un aumento dell'Effettivo "a tutti i costi" avendo come obiettivo la quantità, non ha mai dato pratici e positivi risultati.

E' necessario ed essenziale, addirittura previsto come colonna portante dal Piano Strategico del R.I. e di riflesso nel Piano Direttivo del Club e del Distretto ma anche come uno dei sette elementi fondamentali del Piano Strategico, definitivamente approvato nel Consiglio di Le-gislazione del 2007, dopo essere transitato attraverso due Institute (Maastrich e Lille) nei quali era stato testato.

Oggi il Piano Strategico è legge e rappresenta il futuro del Rotary: in sintesi si identifica nella "Governance" della nostra Associazione:

- 1) Completare il programma "Polio"
- 2) Individuare un nuovo programma globale del Rotary International
- 3) Sostenere la Rotary Foundation
- 4) Mantenere e sviluppare l'effettivo
- 5) Individuare precisi obiettivi da parte dei Club e perseguirli
- 6) Formare la leadership
- 7) Migliorare l'immagine pubblica del Rotary

La prima colonna a sinistra di quel colonnato virtuale che riassume graficamente il Piano Strategico, va sottolineato perché particolarmente significativo

- allorchè esprime un concetto di particolare valenza: "tutela della qualità"

- allorchè il Club si dichiara tutore della qualità dei propri iscritti, ne diviene il garante assumendone di conseguenza, la responsabilità.

In quanto responsabile, dovrà rispondere in termini di efficienza ed efficacia.

Aumentiamo l'Effettivo

Che cosa dobbiamo intendere per Effettivo?

Una mera espressione statistica o, piuttosto, coloro che effettivamente partecipano con spirito di servizio, di aggregazione, con impegno costante, gratuito, responsabile senza nulla chiedere in cambio.

Non è un paradosso affermare che a fronte di un aumento dei soci, possa corrispondere una diminuzione dell'effettivo.

Ne deriva che il primo rimedio per mantenere e sviluppare l'effettivo, è la scelta oculata, attenta, rigorosa del nuovo socio e della nuova socia in termini di qualità, guardando non tanto ai titoli, quanto ai comportamenti: e il primo dei comportamenti rotariani è sicuramente la disponibilità all'impegno.

A chi deve guardare il Rotary nella sua strategia di crescita ?

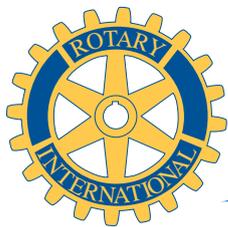
Innanzitutto alle possibili rotariane (non "quote rosa", mortificanti e discriminanti).

L'apertura del Rotary alle donne avrebbe dovuto, e potuto, determinare un notevole e qualificato incremento che non si è verificato anche per quelle resistenze ancora largamente presenti in tanti Club.

Altrettanto meritevole della massima attenzione in un programma di crescita dell'effettivo, sono i giovani.

Il Rotary sta invecchiando, serenamente, tranquillamente, ma sta invecchiando.

Uno studio compiuto regionalmente sull'età, dimostra che tanto più è matura l'età, tanto maggiori sono le presenze rotariane.



In Europa, ad esempio, la fascia d'età più presente nel Rotary è quella che supera i 60 anni.
- Alumni, così chiamati gli ex Borsisti, che hanno goduto delle Borse di Studio degli Ambasciatori.

Un patrimonio umano disperso, dimenticato, da recuperare perché può costituire una risorsa straordinaria per il Rotary del futuro, ma anche del presente.

Gli ex Borsisti sono oltre 120.000 - meno del 3% sono diventati rotariani.

I Rotary Club hanno da sempre ignorato quale straordinario patrimonio di professionalità, di idee, quale contributo al Rotary avrebbe potuto portare l'affiliazione dei nostri Borsisti.

Avremmo potuto ottenere anche in abbassamento dell'età media, con un aumento proporzionale dell'attività del Club.

- ex Rotaractiani, da non ammettere nei Club automaticamente (altra risoluzione respinta)
- i partecipanti ai corsi RYLA
- i componenti dei Gruppi di Studio dei G.S.E. che annualmente, grazie alla Fondazione Rotary, godono di soggiorni di studio della durata di un mese in paesi stranieri.

Conclusioni

Il Rotary, nel suo operare, deve non solo comunicare, ma saper convincere una società per affermare dei valori ai quali la società medesima, se non sorda, si mostra comunque indifferente.

Se il Rotary oggi incontra delle difficoltà nello sviluppare e mantenere il proprio effettivo se il Rotary incontra delle difficoltà nel vedere riconosciuti i propri valori se il Rotary oggi richiede un impegno sempre maggiore e sempre più determinato, ciò deriva non da una perdita del valore che il Rotary esprime, ma dalla società con cui il Rotary deve misurarsi e confrontarsi.

Ed ecco il postulato, ecco l'affermazione con la quale sono tutt'altro che indulgente "La società è cambiata e il Rotary rappresenta uno spaccato di questa società".

Il Rotary è una organizzazione mondiale di persone di diverse estrazioni, cultura e tradizioni in paesi con realtà locali molto differenti, ma che hanno in comune e ne condividono identità, valori e obiettivi.

I valori e le identità che il Rotary esprime, proprio perché ne costituiscono il fondamento, sono irrinunciabili e non negoziabili.

L'etica, negli affari, nei comportamenti, nelle diverse attività, è uno dei sette principi fondanti contemplato dal Piano Strategico, presente e futuro del Rotary International.

Capisco che il confronto è duro, impopolare, fastidioso, ma questa è la sfida se vogliamo che il Rotary mantenga intatta la propria identità.

Guardo con simpatia ad una società che si uniformi ai principi del Rotary, piuttosto che ad un Rotary che scenda a compromessi usando come comodo alibi la società che cambia.

P.D.G. Mario Giannola
R.R.I.M.Z12 C.

ESPANSIONE E SVILUPPO NEL DISTRETTO 2090

Il tema da trattare, ESPANSIONE e SVILUPPO, riveste attualmente una grande importanza per il Rotary International, sempre più proteso a rispondere alle crescenti istanze di un mondo in evoluzione che, purtroppo, appare sempre più oppresso da problematiche di ogni genere.

Non intendo appesantire troppo la mia chiacchierata con dati, numeri e statistiche, poiché tutti sappiamo bene che l'incremento del numero globale di Soci è proseguita pressoché ininterrottamente dalla nascita del Rotary fino al 1996, anno in cui si sono avuti i primi segnali di un certo.....rallentamento della nostra espansione che fino ad allora sembrava proseguire senza fine.

Tuttavia, deve essere sottolineato che i segnali di crisi, se crisi vogliamo chiamarla, si sono manifestati in modo del tutto diverso fra le varie aree del mondo rotariano.

Ciò significa che andranno ricercati i motivi profondi e più o meno palesi del fenomeno in relazione ad ogni sua diversa particolare connotazione.

A questo punto, credo però che sia opportuno e produttivo richiamare i principi che sono alla base del nostro operare in nome del Rotary che, in definitiva, sono quelli che giustificano la nostra presenza qui e che dovrebbero essere motivo di richiamo coinvolgente per i tanti uomini di buona volontà che possono essere oggetto della nostra cooptazione.

Nato, come sapete, agli inizi del '900 dalla felice intuizione di un giovane avvocato di Chicago, con una concezione che all'inizio puntava essenzialmente sull'efficientismo e sulla serietà professionale, il Rotary in breve tempo compì una radicale evoluzione fino a trovare il proprio fondamento nel principio etico secondo il quale la propria professionalità deve essere considerata anche come mezzo per servire la società con il fine di rendersi utili agli altri.

Lo dice senza possibilità di fraintendimenti il nostro motto:

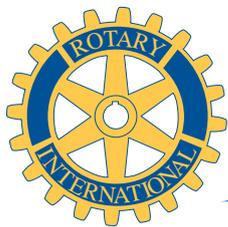
servire al di sopra di ogni interesse personale.

La concezione di servire con la propria attività e col proprio modo di essere quotidiano è quindi posta all'attenzione comune nel suo significato più alto: è giusto che ogni Rotariano persegua il successo nella professione e negli affari, ma è indiscutibilmente vero che il Rotariano deve sempre osservare una condotta irreprensibile e deve mettere a disposizione degli altri la propria esperienza, la propria professionalità, le proprie doti di correttezza e di rigore morale.

Il secondo punto dello Scopo del Rotary lo stabilisce senza equivoci:

“Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile; far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna quali mezzi per servire la società”.

Tutto ciò significa svolgere la propria attività in modo rigorosamente corretto; dare sempre prova di serietà, di efficienza, di massima professionalità; ricercare solo la verità; mostrarsi gentili, cortesi, educati nel nostro lavoro; avere uno stile di vita che distingua il Rotariano dagli altri; essere d'esempio soprattutto verso i giovani; dimostrare una disponibilità co-



stante verso chi ha di meno.

E' questo il servizio del singolo Rotariano, un servizio che richiede integrità morale, capacità pedagogiche e consapevolezza di essere sì una minoranza, ma una minoranza di cui il mondo di oggi ha sempre più bisogno poiché essa è fatta di uomini che, compiendo il proprio dovere ed esigendolo dagli altri sanno diffondere onestà e correttezza in tutta la sfera della propria azione.

Una minoranza però che non può regredire, ma che deve crescere ed espandersi, come d'altra parte è comprensibile e necessario per ogni organizzazione che voglia essere sempre più incisiva e determinante nella sua presenza di servizio.

Uno sguardo al Rotary in generale, mette in evidenza che il declino più rilevante si è verificato in Australia, Giappone, Stati Uniti, Canada, Sud America, dove le indagini effettuate hanno messo in evidenza che il problema più rilevante consiste nella difficoltà di trattenere i nuovi Soci che, per motivi vari, danno vita ad un consistente fenomeno di esodo che merita di essere approfondito.

Sicuramente il primo motivo di esodo va ricercato nella non corretta scelta della persona che, evidentemente, non è risultata in possesso dei requisiti di base per divenire un buon Rotariano.

Inoltre, la spinta ad andarsene può derivare dalla delusione per non aver trovato il coinvolgimento che si attendeva, oltre che dall'atteggiamento dei Soci di vecchia data, talvolta poco aperti e colpevolmente diffidenti verso l'introduzione di nuovi elementi in un consolidato gruppo di amici.

Quanto all'Italia, la situazione è riprodotta nel grafico seguente:

Espansione Rotary in Italia

	Distretti	Club	Soci attivi		
1991/92	9	484	30.640		
1994/95	9	519	31.503	+	2,8
1999/00	10	599	35.718	+	13,4
2000/01	10	610	36.300	+	1,6
2001/02	10	645	37.458	+	3,2
2002/03	10	671	38.901	+	3,8
2003/04	10	671	39.351	+	1,16
2006/07	10	753	42.146	+	7,1
2007/08	10	762	42.562	+	0,9

Incremento dal 1991/92 al 2007/08:

Club +57,4 Soci +38,9

Nel nostro Distretto, l'andamento dell'effettivo è quello riprodotto nel grafico seguente:

Espansione Rotary nel Distretto 2090

	Club	Soci attivi		
1991/92	44	2.591		
2004/05	64	3.355	+	29,48
2006/07	64	3.442	+	2,59
2007/08	65	3.458	+	0,46

Incremento dal 1991/92 al 2007/08:

Club + 47,72 Soci + 33,46

6

Come vedete, la situazione italiana e, in particolare, quella del nostro Distretto, si caratterizza per l'aspetto positivo che, anno dopo anno, viene tuttora confermato.

Questa considerazione non può però esimerci dal sentirci parte del problema generale, che dobbiamo considerare come un preciso... campanello d'allarme ed al quale dobbiamo offrire il nostro impegno per una corretta e fattiva soluzione: ce lo chiede il Rotary e non possiamo mancare di rispondere all'appello.

In Italia, finora il Rotary si è diffuso per lo più nelle grandi e medie città, per cui forse potrebbe essere opportuno rivolgere l'attenzione verso le medio-piccole cittadine ed i loro territori, in considerazione del fatto che, anche a seguito del crescente processo di comunicazione e di globalizzazione, si va registrando un fenomeno di uscita dalle grandi concentrazioni urbane a favore dei centri medio-piccoli, nei quali sta aumentando la presenza di persone e categorie sempre più preparate ed attente all'evoluzione intellettuale, sociale ed economica.

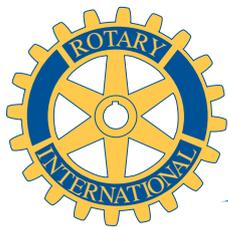
Ed è qui che, attraverso la creazione di nuovi Club piuttosto che con l'ampliamento di quelli esistenti, può essere incrementata correttamente e proficuamente la presenza rotariana.

Inoltre, opportuna e produttiva va considerata l'ammissione di giovani: ce ne sono ovunque, preparati, validi e disponibili.

Sta a noi cercarli oculatamente, curando poi col massimo impegno il loro inserimento attivo nel Club: correremo magari anche il rischio di qualche delusione, ma il risultato complessivo sarà comunque sicuramente positivo.

E' quanto, con grande prudenza, si è cercato di realizzare nel nostro Distretto e credo che ciò sia la strada più giusta per rispondere correttamente alle istanze del nostro Rotary.

Molti sono gli elementi da considerare per dare vitalità ed ulteriore motivazione alla nostra appartenenza al Rotary, sia ai fini dell'ingresso nell'associazione che del mantenimento dei



nuovi Soci.

Tra i più rilevanti, provo ad elencarne alcuni:

- evitare l'impoverimento delle riunioni settimanali;
- alleggerire il peso economico dell'appartenenza al Club;
- preparare adeguatamente i futuri Presidenti;
- usare la massima oculatezza nelle ammissioni;
- coinvolgere i Soci, soprattutto i nuovi, nelle attività del Club;
- condurre le riunioni entro orari definiti e ragionevoli, con pasti brevi e sobri;
- curare l'amalgama tra Soci nuovi e Soci di vecchia data;
- per il nuovo Socio, richiamare la responsabilità del Socio presentatore;
- curare l'informazione per far conoscere il Rotary all'esterno;
- organizzare nel Club una periodica rassegna della stampa rotariana;
- realizzare progetti concreti che destino l'interesse degli organi di informazione;
- creare attrazione con riunioni interessanti, ad es. con temi legati al territorio;
- mantenere le riunioni con cadenza settimanale.

Qui mi fermo, ma, ritenendo il Club come il "mattoncino" base su cui è costruito tutto l'edificio

del Rotary, ritengo utile sottolineare ancora alcune doverose considerazioni.

La più importante e significativa riguarda certamente la formazione stessa del Club, che passa ovviamente per il punto fondamentale per tutta l'esistenza del Rotary: il Socio, la scelta del futuro Socio.

In proposito, molto ed in dettaglio è scritto nei nostri....."sacri testi", ma il nodo, regole o non regole, risiede nella scelta giusta al fine di individuare persone che siano sì ai massimi livelli nella propria attività, ma che soprattutto siano al vertice dell'onestà, della serietà professionale e della stima sociale, mostrando disponibilità a dedicare una parte di sé al "servizio" così come noi lo intendiamo.

Sarà solo così che potremo avere Club dove un gruppo di persone, uomini o donne che siano, amici attraverso il Rotary, hanno il piacere di ritrovarsi per confrontare idee, opinioni ed esperienze, uniti nel comune proposito di realizzare concretamente l'ideale del servire che hanno sottoscritto.

Al riguardo, il Consiglio Centrale del Rotary International sta promuovendo con forza la ricerca e l'organizzazione degli ALUMNI DEL ROTARY.

Si tratta di persone che hanno fruito di borse di studio e supporti attraverso la Fondazione Rotary che, in qualche modo, sono state "ambasciatori del Rotary" avendo testimoniato attraverso un'esperienza diretta la propensione del Rotary ad aiutare gli altri e, in modo particolare, i giovani.

Gli ALUMNI rappresentano quindi una risorsa finora ampiamente sottoutilizzata ai fini di incrementare in modo positivo e corretto l'effettivo dei nostri Club.

Secondo un recente sondaggio, meno del 3 % degli oltre 110.000 ALUMNI della Fondazione e dei programmi del Rotary International sono divenuti Rotariani.

Eppure risulta che due terzi degli ALUMNI sostengono di essere interessati al Rotary, pronti ad impegnarsi in nome dei suoi ideali.

Solo il 20 % dei Club propone ALUMNI per l'affiliazione, ma immaginate quale impatto

questi talentuosi fruitori del programmi del Rotary potrebbero avere sulla nostra fattiva presenza nel mondo !

Inoltre, quale migliore serbatoio di giovani per rafforzare e rinnovare i nostri Club ?!

Perciò, l'invito del Rotary a ricercare con la massima attenzione gli ALUMNI va tenuto ben presente e realizzato con decisione.

Naturalmente, quello che comunque andrà ricercato, senza eccezioni o deroghe, soprattutto anche per conservare la nostra fondamentale "vis" attrattiva", il nostro "appeal", peraltro ancora del tutto apprezzabile, sarà il mantenimento elitario di un livello di qualità imprescindibile per l'essenza stessa del rotariano, altrimenti ci troveremo ad avere l'espansione della mediocrità che sarà nient'altro che una falsa crescita, divenendo alla fine, in tutta franchezza, la strada verso la tomba del Rotary.

In qualche parte del mondo ciò è avvenuto e ne abbiamo visto le conseguenze.

Avviandomi a concludere, desidero porre alla vostra attenzione alcune brevi riflessioni sul nostro Rotary e su noi stessi in quanto Rotariani.

Una parola sintetizza il nostro essere Rotariani: servizio.

Riflettiamo sulle sue implicazioni e cerchiamo di prendere coscienza delle sue esigenze:

servire invece di affermare il proprio potere, esibire la propria ricchezza, soddisfare la propria ambizione;

servire con magnanimità e generosità, com'è conveniente operare per una giusta causa ed un ideale sentito che si difende non per dovere d'ufficio, ma per dedizione convinta;

servire per sottrarsi alla soggettività ed all'autosufficienza di una vita vissuta solo per sé stessi.

La vita umana non può essere vissuta che in relazione con le altre vite.

Nessuna può autogiustificarsi.

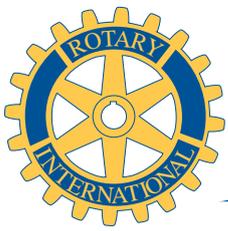
Tutte hanno bisogno delle altre.

La volontà di servizio comincia dalla scoperta della nostra solidarietà e dal desiderio di avvicinarsi alla realtà dell'altro per offrire qualcosa che manca.

Tutto ciò comporta un costo, materiale e morale, direttamente personale: siamo disponibili a sostenerlo ?

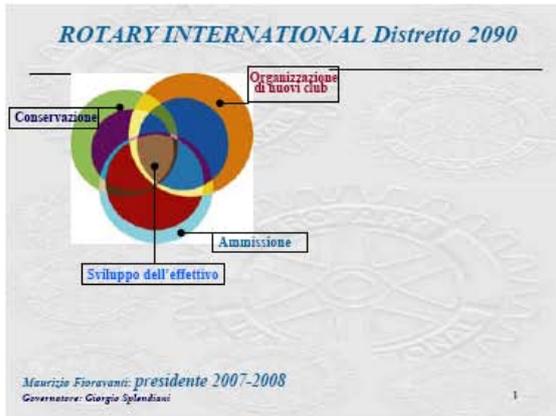
Cari Amici, cerchiamo di essere sinceri prendendo in mano la nostra coscienza, perché dalla risposta a questa semplice domanda dipende tutto il nostro essere Rotariani, tutto il nostro servizio e, in definitiva, tutto il futuro stesso del nostro Rotary.

P.D.G. Giorgio Rossi



EFFETTIVO ED ESPANSIONE NEL CLUB

Maurizio Fioravanti



Assiduità

- La partecipazione alle conviviali non supera in media il 40% e questo viene spesso attribuito agli assenteisti cronici.
- Il problema non sono gli assenteisti ma chi li tollera per
- Conformismo?
- Timore?
- Ipocrisia buonista?

- E' importante concentrarsi sulla motivazione e sul reclutamento di veri rotariani.
- Bisogna dedicare le nostre energie a far crescere le forze positive.

L'esperienza di un past president

*Uno spazio
Alla descrizione
Delle caratteristiche auspiccate
In un possibile
Futuro Rotariano*

Quello che troviamo nelle pagine dei nostri Manuali di consultazione o procedura è che:

- Il Rotary International è un'organizzazione mondiale di Club a cui appartengono persone, con posizioni di rilievo nel campo degli affari e delle professioni, quindi:
- Professionisti.
- Imprenditori.
- In generale, Rappresentanti delle Attività economiche, professionali, sociali o culturali del territorio.
- Individuati fra quelli che più si uniformano ad alti standard etici nell'esercizio delle attività professionali.

Ma questo in generale può essere considerato una condizione necessaria da cui partire per l'individuazione di altre caratteristiche fortemente consigliate

- Il Rotary auspica che possano essere possedute delle altre caratteristiche di positività, delle quali tentiamo una esposizione.
- Abbiamo già detto prima come il nostro probabile futuro Rotariano è un qualificato e stimato rappresentante della sua categoria professionale o imprenditoriale.

7

Altre caratteristiche da ricercare in una persona candidata ad entrare a far parte nella Nostra Associazione.

- Abbia una vita privata e/o familiare che possa fornirgli la tranquillità e il supporto per affrontare i suoi impegni professionali e sociali.
- Abbia una predisposizione ai rapporti di amicizia.
- Sia sensibile ai problemi del sociale, umanitari ed educativi.

8

Altre caratteristiche da ricercare in una persona candidata ad entrare a far parte nella Nostra Associazione.

- Sia predisposto ed abbia disponibilità ad impegnarsi, dedicare tempo e proprie capacità a tali problematiche.
- Non sia un Musone, ma al contrario predisposto al:
- Sorriso.
- A sdrammatizzare le difficoltà.
- Ad avere tolleranza nei confronti di chi può avere un'opinione diversa dalla sua.

9

Altre caratteristiche da ricercare in una persona candidata ad entrare a far parte nella Nostra Associazione.

- In grado di trasmettere senso di sicurezza, tranquillità, allegria.
- In grado di sminuire la fatica per il lavoro da compiere e le difficoltà da affrontare, sia nei confronti dei suoi collaboratori sia nei confronti di chi diventa l'obiettivo del proprio intervento.
- Capacità di commuoversi e trasmettere commozione.

10

Le caratteristiche elencate anche se solo possedute in parte danno l'identikit di una persona che può ritenersi già potenzialmente:

Soddisfatta

Impegnata

Con affetti

E probabilmente con poco tempo a disposizione

11

Ed allora
quali sono le motivazioni da trasmettere a simili persone affinché considerino l'invito ad entrare nel Rotary uno stimolo per le proprie caratteristiche e l'inizio di un'esperienza affascinante?

12

La prima, forse la più importante condizione per cui in una persona che possiede, anche in parte, le caratteristiche prima elencate possano nascere delle motivazioni e di conseguenza delle aspettative per poter entrare in un R. C. è:

13

La Nostra Capacità di saper generare rispetto ed ammirazione nell'opera condotta dal Rotary da cui scaturirà l'entusiasmo per poter far parte della Nostra Organizzazione.

14



Quindi punto fondamentale è:

Capacità di generare

“Ammirazione ed Entusiasmo”

15

- Il primo punto dello scopo del Rotary esprime una *caratteristica propedeutica e fondamentale* alla possibilità di poter sviluppare le azioni che sono proprie della Nostra Associazione
- In altri termini esprime la Voglia e il Piacere di sviluppare rapporti interpersonali con i Soci, il che in termini Rotariani vuol dire:

16

• “LA CAPACITA’ DI SVILUPPARE AMICIZIA E RECIPROCO RISPETTO IN UN CONTESTO DI OTTIMISMO GIOVIALE”

QUESTO INGREDIENTE DA NON FAR MANCARE MAI ALL’INTERNO DEL CLUB COSTITUISCE

- una prima motivazione d’entusiasmo nell’entrare a far parte del Rotary:

17

- La capacità di applicare il **principio delle classifiche**

Dà una diversità professionale e assicura all’effettivo la caratteristica di riflettere la realtà economico-professionale della comunità, ravviva l’atmosfera sociale del club, dà la possibilità di usufruire di competenze professionali variegate

ed è, oltre che un’importante risorsa per il Club, un ulteriore motivo di generazione d’entusiasmo nell’entrare a far parte del Rotary.

18

La capacità di concretizzare delle iniziative di rilievo e visibilità nel territorio, attraverso una convinta e persistente applicazione delle

Quattro Vie d’Azione

19

- **Investire nei giovani** attraverso:
 - iniziative da sviluppare nell’ambito del territorio d’appartenenza del Rotary Club.
 - La possibilità di far partecipare dei giovani alle attività del Rotary con la formazione di Club Rotaract ed Interact.
 - La possibilità di far partecipare ai programmi educativi della Rotary Foundation giovani del territorio.

20

E’ un sistema per creare entusiasmo di appartenere a un Rotary Club :

- **Immediato** nelle persone che posseggono già le caratteristiche per diventare Rotariani.
- **Da far crescere a medio e lungo termine** nei giovani, che hanno potuto beneficiare degli investimenti fatti dal Club.

21

- **La Prova delle 4 verità, intesa come strumento di verifica per valutare la rettitudine e l’onestà delle proprie azioni, può essere un sistema per la “Promozione di Valori Morali”**

22



24

In altre parole un giusto mix di
 Amicizia Azione
 Efficienza Moralità
 Generosità Pubblicità

Risulta essere indispensabile affinché gli argomenti che riteniamo
 incentivi scontati e sufficienti per giustificare il desiderio di entrare a far parte di un Rotary Club

Possano acquistare reale significato di motivazione a compiere questo passo una volta che si viene individuati.

25

QUINDI

Tutte le caratteristiche che ritroviamo nel concetto di Club Efficiente hanno Capacità di generare
 “Ammirazione ed Entusiasmo”
 E di conseguenza
 Motivazione
 Di appartenenza al Rotary

26

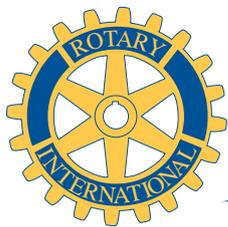
Da questo principio
 La possibilità
 Di rivisitare il concetto di efficienza
 Nell’ottica della generazione
 Dell’orgoglio di
 Poter far parte del
 Rotary International



Il motto del Rotary

Servire al di sopra di ogni interesse personale

Maurizio Fioravanti



GLI ALUMNI NEL ROTARY INTERNATIONAL

Francesco Ottaviano



ALUMNI =

- Ex borsisti della Fondazione**
- Borse degli Ambasciatori**
- Scambi di gruppi di studio**
- Sovvenzioni per docenti universitari**
- Programma professionale di studi per la pace.**
- Centri internazionali di studi rotariani sulla pace e la risoluzione dei conflitti.**
- Sovvenzioni per servizi di volontariato**

la Fondazione Rotary conta più di 105.000 alumni che hanno preso parte ai precedenti programmi.

Ogni Distretto deve impegnarsi affinché un patrimonio con un così grande valore aggiunto quale quello degli ALUMNI non venga disperso.

Il nostro Distretto, avvalendosi dell'impegno di Soci, dall'indubbia capacità, Ha iniziato lo scorso anno un lavoro di recupero di questo patrimonio.

È stata costituita la Sottocommissione ALUMNI che ha avuto quale Direttore Esecutivo Federico Barbieri

La Sottocommissione ha lavorato per la costituzione dell'Associazione ALUMNI del Distretto 2090, Che ad oggi sta muovendo i primi passi.

Un peso ha avuto di certo, la mia partecipazione nel 1° GSE organizzato dal Distretto nel 1985, nella nomina quale Presidente dell'Associazione.

L'importanza del coinvolgimento degli ex-borsisti della Fondazione è stato quest'anno ulteriormente rafforzato nel nostro Distretto attraverso la:

Riconferma della Sottocommissione Alumni, nell'Organigramma Distrettuale, con Federico quale Presidente

La Nomina, arrivata dal Rotary International, per il PDG Giorgio Rossi quale "Rotary Foundation Alumni Coordinator" Per le Zone 12 e 10 B.

Più di 100 fra giovani professionisti e borsisti hanno potuto godere dei programmi educativi della RF, da quando, nel 1985, io stesso ebbi questo privilegio.

Il lavoro della Commissione e della Associazione Alumni sarà quello di riavvicinare al Rotary gli ex-borsisti ed impedire allontanamento di quelli futuri.

*In modo tale che
l'Associazione Alumni
possa diventare un luogo in
cui ex borsisti della RF,
possano avviare e
perseguire una funzione di:*

*Ambasciatori di buona volontà.
Ambasciatori del RI.
Artefici di progetti di volontariato.
Buoni Testimonial dei
programmi della RF.
Relatori in riunioni e convegni
Rotariani.*

*Così come credo che l'iscrizione
dell'Associazione al circuito della
RF, con la parallela iscrizione
degli Alumni all'organo di
diffusione REConnection
Non potrà che apportare un valido
Contributo alla diffusione
dell'ideale rotariano.*

*Ora la parola passa a
Federico Barbieri
che ci parlerà con più dettaglio
dell'Associazione Alumni
E di seguito a
Marianna Ciccarone
ex- GSE, che ci parlerà della sua
passata esperienza brasiliana e di
quella attuale di ex-borsista.*



SOMMARIO

Manifesto - Effettivo Espansione Alunmi	pag. 1
Lettura introduttiva al Forum Effettivo.....	pag. 2
Saluto del Governatore	pag. 2
Statistiche o presenze impegnate?	pag. 3
Espansione e sviluppo nel Distretto 2090.....	pag. 7
Effettivo ed espansione nel club	pag. 12
Gli Alumni nel Rotary International.....	pag. 16
Sommario.....	pag. 19

Impaginazione e grafica:

Ebe Tartufo

Redazione

Bollettino redatto a cura dei Componenti della Commissione - Bollettino con la collaborazione del Segretario.